

Nell'Ottocento il romanzo raggiunge un consolidamento sul piano narrativo e una **dignità letteraria** che lo affiancano ai generi alti della tradizione come l'epica e la tragedia.

Il romanzo specchio della società industriale

Il **romanzo**, già incontrato nella letteratura delle origini, nell'età barocca e in quella illuministica in tutta l'Europa, nell'età borghese diventa, insieme alla **novella**, al **racconto** e al **bozzetto**, il modo più consueto di far letteratura, gradito da tutti gli strati sociali e con toni assai diversi.

Il filosofo **G.W.F. Hegel** (1770-1831, vedi p. 645) per primo definisce il romanzo «la moderna epopea borghese»; si può infatti considerare il romanzo, e la narrativa in generale, come il genere più adatto ad esprimere gli affetti, i problemi, le condizioni sociali e no-

della **fantasia** dell'individuo (**spiritualismo**), contro il culto della ragione stabilito dall'Illuminismo;

- la **religiosità**, contro l'ateismo e il deismo illuminista;
- la **storia** e la sua **funzione educativa** (**storicismo**);
- il valore della **libertà**, sia dell'individuo che delle nazioni.

Nel campo **letterario** si affermano il principio secondo il quale l'arte deve essere **vera** e **spontanea**, svincolata da regole e modelli rigidi, e il principio della **mescolanza** dei **generi letterari**. Da questo concetto deriva che anche il romanzo, deve "mescolare" i generi, accogliendo così stili e contenuti propri dell'epica, della lirica, della tragedia o della commedia.

I generi del romanzo ottocentesco

Da questi principi derivano generi e prodotti diversi: la tendenza **spiritualista** dette luogo a una produzione di lirica sentimentale (vedi M.11) e **romanzi** di tipo **autobiografico** e **sentimentale**, come il *Werther* di Goethe e l'*Ortis* di Foscolo (vedi p. 378 e p. 556) o di argomento **fantastico**, come *Lo strano caso del dottor Jekyll e mister Hyde* dello scozzese Robert Louis Stevenson (1850-1894).

Lo **storicismo**, dal canto suo, ha prodotto **romanzi storici** e **drammi storici**. Il gusto romantico della ricostruzione storica è alla base del successivo **romanzo realista**, che alla descrizione di ambienti e paesaggi lontani nel tempo sostituisce la rappresentazione della realtà **contemporanea**.

litiche di una società in continua evoluzione, orientata a strutturarsi sulle nuove conquiste politiche ed economiche legate all'industrializzazione.

L'influenza del Romanticismo

Sul finire del Settecento si impone un rinnovamento culturale e spirituale, il Romanticismo, che, nato in **Germania**, viene subito accolto in **Inghilterra** e più lentamente penetra nei paesi latini, come la Francia e l'Italia.

Anche se il Romanticismo fu un movimento culturale complesso e assunse caratteristiche diverse a seconda delle condizioni culturali, politiche e sociali dei paesi in cui si diffuse (vedi M.6 e M.14), si può tentare una sintesi delle novità che introdusse nel campo del pensiero e della poetica.

Nel campo del **pensiero** sono messi in primo piano:

- il **mondo interiore** dei **sentimenti**, delle **passioni**.

E per finire la **dimensione religiosa** rivalutata dal Romanticismo influenzò potentemente i capolavori ottocenteschi come *I promessi sposi* di Alessandro Manzoni e, in Russia, quelli di Lev Tolstoj e di Fiodor Dostoevskij; mentre gli **ideali patriottici** furono il punto di forza della maggior parte della letteratura italiana del primo Ottocento.

Accanto alle opere di fantasia, come romanzi, racconti o poesie, l'impegno ideologico e politico per la rinascita nazionale italiana venne raccontato all'interno della produzione memorialistica, in cui molti dei protagonisti di quegli anni accompagnano alla descrizione delle vicende in cui furono coinvolti quella delle loro riflessioni e delle loro motivazioni.

